



Economia



Acquedotti italiani: investendo 20 miliardi di euro, se ne risparmierebbero 130

Le perdite della rete idrica italiana arrivano al 35-40%: questo comporta uno spreco di denaro annuo tra i 4 e i 5,2 miliardi di euro



Le carenze del settore idrico costano agli italiani fino a 110 miliardi di euro ma investendo 20 miliardi in **acquedotti**, fognature e depurazione è possibile risparmiare 130 miliardi in 25 anni. Lo sostiene uno studio di **Althesys Strategic Consultants**, una società di ricerca e di consulenza di Milano che ha esaminato la situazione delle infrastrutture nel settore idrico italiano.

L'indagine, coordinata da **Alessandro Marangoni**, Ceo di **Althesys**, docente all'università Bocconi e autore nel 2008 di un approfondito lavoro sui costi e

benefici dell'innovazione nelle reti idriche in **Italia**, calcola in 51mila chilometri il fabbisogno di nuove reti (oltre 30mila di **acquedotti** e circa 21mila di fognature) e in **oltre 170mila chilometri le necessità di rifacimenti, dei quali 125mila per acquedotti**. Con questi interventi, secondo gli autori della ricerca, **l'Italia** si metterebbe al livello dei migliori partner europei.

Per le reti acquedottistiche (circa 155mila chilometri in totale) si parla nel complesso di poco meno di 20 miliardi di euro, dati da circa 4,2 miliardi per i materiali e 15,6 per l'installazione. Ciò equivale a un costo unitario medio (diversi diametri delle condotte, prezzo medio di realizzazione con materiali plastici) di circa 127mila euro al chilometro per le reti idriche. Per le infrastrutture fognarie e il collettamento alla depurazione, invece, l'investimento complessivo è stimato in 29,1 miliardi di euro, dei quali circa 7,7 per i materiali e il resto per la costruzione. Il costo unitario medio sarebbe di 437mila euro al chilometro.

«**Le perdite della rete idrica italiana arrivano al 35-40%** – ricorda Marangoni. - È uno spreco ambientale ed economico enorme: l'**acqua** persa è un prodotto costoso, frutto di una filiera industriale che parte dall'approvvigionamento per passare attraverso le fasi di trasporto, potabilizzazione, distribuzione, fognatura e depurazione». In un anno in **Italia** si "perde" quindi non solo una grande quantità di **acqua** (circa 3-4mila miliardi di metri cubi), ma anche molto denaro: tra i 4 e i 5,2 miliardi di euro, secondo **Althesys**. Considerando un orizzonte di 25 anni, i benefici per i cittadini derivanti dalle nuove infrastrutture potrebbero arrivare fino a 130 miliardi di euro: sei volte più dell'investimento. «Tutto ciò – conclude Marangoni – senza considerare i costi di manutenzione e gli impatti ambientali».